Anno 47.° N. 351
ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 19 dicembre 1913
LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.
Conto corrente con la posta

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

L'ordine del giorno di fiducia nel Ministero é approvato con 362 voti su 452 votanti

I nazionalisti col Governo - La scissione dei radicali

ROMA, 18 — Presiede Marcora. — La seduta comincia alle ore 14.5.

Il Segretario on. Valenzano legge il processo verbale della seduta precedente che è approvato.

Dopo alcune interrogazioni di secondaria importanza, si viene all'interrogazione dell'on. Turati sull'

L'esecuzione delle pene capitali in Libia

L'on. DE NICOLA assicura Turati che tutte le pene capitali nella Tripolitania e nella Cirenaica furono inflitte in seguito le regolari sentenze dei tribunali militari.

Quanto all'impiego dei soldati nell'esecuzione di tali pene afferma essere deciso intendimento del ministero delle Colonie di far si che la divisa del soldato italiano sia sempre simbolo di eroismo e segnacolo di civiltà.

L'on. MIRABELLI, premesso che le norme internazionali ammettono, che in tempo di guerra i soldati siano adibiti ad eseguire la fucilazione nella schiena di spie, predoni, ribelli, ed altri non belligeranti, dichiara però che il ministero ha appreso, con meraviglia e con rincrescimento, che i nostri soldati erano stati incaricati in Cirenaica a procedere all'esecuzione di pene capitali inflitte nei modi conformi agli usi locali.

Il ministro ha disposto che cessi un tale sconcio ed ha ordinato severe inchieste per l'accertamento delle responsabilità. (*Approvazioni*).

L'on. TURATI afferma che molte esecuzioni furono compiute da militari per mezzo della forca.

Cita in proposito le narrazioni di un giornale e stigmatizza vivamente siffatta barbarie, che non può non destare un senso di ribrezzo in ogni animo ben nato (*approvazioni e applausi all'estrema sinistra, rumori a destra, scambio di invettive reciproche*).

L'on. MIRABELLI, all'on. Turati, che ha tanto insistito su questo triste episodio, ricorda l'alta e pietosa opera di civiltà e di umanità che quotidianamente compiono in Libia gli ufficiali e i soldati italiani.

Un'assurda proposta sospensiva

Il PRESIDENTE avverte che è stata presentata una proposta di sospensiva ma nota, che essa non può ora essere discussa, poichè la discussione generale, che si vorrebbe sospendere è stata già chiusa.

Avverte pure che egli non consentirà mai a che con un voto di maggioranza siano violate le norme del regolamento.

L'on. CASALINI osserva che, a norma del regolamento, la proposta di sospensiva può essere presentata in qualunque momento della discussione.

Avverte che la sospensiva proposta non ha altro scopo che quello di poter estendere la discussione presente, anche all'argomento così importante della situazione finanziaria.

L'on. GIOLITTI avverte che la discussione finanziaria potrà aver luogo dopo l'esposizione finanziaria. Si associa al Presidente nell'osservare che non può sospendersi una discussione generale che è stata chiusa.

L'on. CASALINI ed altri dichiarano di insistere nella loro proposta sospensiva.

Il PRESIDENTE dice che sarà svolta a suo tempo

Gli ultimi ordini del giorno

L'on. NUNZIANTE ha presentato il seguente ordine del giorno:

«La Camera affermando che l'aumento della ricchezza nazionale ed il benessere delle classi popolari dipendono sopratutto dalla floridezza dell'agricoltura, riconosce la necessità di una più attiva opera di governo, intesa a migliorare le condizioni morali e materiali degli operai della terra ed a promuovere una più intensa produzione agricola».

Rileva come il male che più affligge l'agricoltura nazionale e particolarmente quella meridionale, è la mancanza di braccia cagionata dalla forte emigrazione dei nostri lavoratori.

Invoca che lo Stato, assecondando gli sforzi di molti proprietari consci dei loro doveri sociali, non risparmi sforzi per affezionare ed avvincere alla terra i contadini italiani, che ora vanno a fecondare col loro lavoro le terre straniere.

Accenna ai vari provvedimenti che possono rispondere a questo scopo tra cui specialmente quelli per la bonificazione agraria e per il miglioramento dei patti colonici, per la protezione doganale dei nostri prodotti agricoli e confida, che, mercè una illuminata azione del parlamento possa suonare presto l'ora, in cui il latifondo sarà soppresso e tutte le plaghe d'Italia saranno redente a coltura intensiva e proficua. (*Approvazioni*).

L'on. MAFFI svolge un ordine del giorno col quale deplora l'opera del governo a danno dell'Italia meridionale e della Sicilia e specialmente la grande inadempienza ai suoi doveri verso le vittime del terremoto calabro-siculo del 1908.

Quantunque rappresentante di un collegio dell'Italia settentrionale, ha creduto dover suo, per alto sentimento unitario, di dovere richiamare l'attenzione della Camera sulle condizioni di vita e sopratutto di ricovero dei lavoratori di Reggio Calabria, da cui ebbe espresso mandato.

Espone il lagrimevole stato di quelle capanne cadenti, in cui la popolazione deve stare agglomerata con conseguenze incolcolabili d'ordine igienico e sociale.

Vorrebbe che almeno si desse esecuzione alle opere più importanti, riconosciute necessarie e lamenta i favoritismi, recentemente commessi per fini elettorali.

Lamenta pure le recenti violenze commesse dalla polizia a Calatafimi e Trapani, contro quei contadini tumultuanti. (*Rumori e segni d'impazienza*).

Il PRESIDENTE richiama l'oratore all'argomento del suo ordine del giorno e lo esorta a tener conto delle condizioni della Camera e della serietà della discussione. (*Vivi rumori e proteste all'estrema sinistra*).

L'on. MAFFI protesta vivamente contro il richiamo del presidente, affermando di essere nell'argomento e narra che la polizia a Trapani fece fuoco sui dimostranti e percosse gli arrestati.

Accenna ad altri episodi verificatisi in altre provincie, ad esempio in quella di Novara e ne trae argomento per stigmatizzare in generale i procedimenti illegali della polizia ed i sistemi di governo dell'attuale ministero. (*Approvazioni dall'estrema sinistra, segni di impazienza*).

L'on. VINAI dà ragione del seguente ordine del giorno:

«La Camera convinta che l'indirizzo in risposta al discorso della corona risponde in genere alla situazione creata dalle elezioni generali, afferma la necessità che siano offerti al paese più precisi affidamenti, in ordine alle sue più sentite esigenze nel campo delle riforme sociali, economiche e tributarie».

Tra i problemi che più urgentemente attendono la loro soluzione, segnala quello degli asili infantili, che, fu per primo sollevato in quest'aula da Felice Garelli.

Raccomanda pure al governo che si provveda equamente così ai veterani delle patrie battaglie, come a quelli del lavoro e delle officine e dei campi, ricordando il valore mostrato dall'esercito e dall'armata nell'impresa libica, e chiede anche che si migliorino le condizioni degli ufficiali e sotto ufficiali.

Gli on. deputati che avevano presentato altri ordini del giorno rinunciano a svolgerli.

Il PRESIDENTE annuncia che dopo la chiusa della discussione l'on. Carcano ha proposto l'ordine del giorno puro e semplice.

Le dichiarazioni dell'on. Giolitti

L'on. GIOLITTI, presidente del consiglio, non rientrerà nella discussione. Esprimerà solo il suo pensiero sugli ordini del giorno presentati.

Non può naturalmente accettare gli ordini del giorno, che nel loro testo e pel modo onde sono stati svolti, suonano aperta sfiducia.

Riguardo agli altri or. del g. nei quali i proponenti richiamano l'attenzione del governo su vari speciali problemi, come: la questione meridionale, quella della Sardegna, la scuola popolare, gli asili infantili, l'emigrazione, i veterani delle patrie battaglie e del lavoro, i provvedimenti sociali e le condizioni dei lavoratori dei campi, che costituiscono la maggioranza della popolazione osserva che sono tutti argomenti dei quali il governo ha già dichiarato di riconoscerne l'importanza e di cui non mancherà di occuparsi colla massima cura.

All'on. Meda che invoca lo scrutinio di lista, una larga circoscrizione e la proporzionalità della rappresentanza, osserva che non è il caso di portare questi gravi problemi di fronte alla Camera uscita ora dal suffragio dei comizi.

Circa l'indirizzo dell'amministrazione ne' suoi rami vari, la questione potrà essere ampliamente trattata nella discussione dei rispettivi bilanci, affinchè la votazione non dia luogo ad equivoci.

Accetta l'ordine del giorno puro e semplice, siccome quello che riassume tutta l'ampia discussione che ha avuto luogo, senza pregiudicare alcuna singola questione, ciò che in questa sede non sarebbe nè possibile nè opportuno. A quest'ordine del giorno dà il significato espresso di fiducia nella politica del governo.

Prega gli amici del ministero a voler dare ad esso il loro voto e prega l'on. Salandra il cui ordine del giorno non avrebbe avuto difficoltà di accettare, di associarsi all'ordine del giorno Carcano che ha forma più generica e compensiva e che per regolamento deve avere la precedenza.

Sono mantenuti gli ordini del giorno degli onorevoli Lucci Giretti, Modigliani, Merloni, Calda e Caroti; gli altri ordini del giorno sono ritirati.

L'on. Carcano alfiere della maggioranza

L'on. CARCANO (*segni di attenzione*) parla per dichiarazione di voto: A nome anche di alcuni colleghi ha presentato l'ordine del giorno puro e semplice, che non solo ha la precedenza su tutti, ma, se approvato tutti gli assorbe e li elide, con significato di piena fiducia nel governo, il cui programma crede risponda alla situazione ed alle necessità dell'ora presente, alla corrente democratica che caratterizza quest'ora e a quel rispetto della libertà che il popolo italiano ama sopra ogni cosa.

Il suo ordine del giorno esprime la piena approvazione alle dichiarazioni fatte del presidente del consiglio e dal ministro degli esteri di volere la nuova Italia difesa e sicura, rispettata ed onorata, operosa e degna della sua missione di pace e civiltà nel mondo.

Plaude ai sani propositi di un indirizzo di governo prudente, parsimonioso e civilizzatore nelle colonie e di una politica basata sul culto della giustizia, sul rispetto costante delle pubbliche libertà, dello stato di fronte a qualunque istituto, sia laico, che ecclesiastico, e nell'intento di continuare l'opera così bene avviata a favorire l'istruzione popolare e a mantenere la solidità della finanza e del credito pubblico.

Nella considerazione delle gravi difficoltà che alla attuazione di così vasto programma si frappongono, trova una ragione di più per evitare una crisi e mantenere la più cordiale collaborazione al governo dell'on. Giolitti che ha mostrato di intendere i bisogni del paese e l'evoluzione democratica che pervade il mondo intero.

Conclude ammonendo che il paese, che nelle recenti gesta di Libia ha sentito risvegliare in sè la santa poesia garibaldina, è impaziente che il parlamento affronti i più gravi problemi che interessano la vita e l'economia nazionale.

L'on. Bianchi Leonardo per il gruppo democratico costituz.

L'on. BIANCHI LEONARDO, a nome del partito democratico costituzionale, dichiara che voterà a favore del programma dell'on. Giolitti e crede in questo voto di essere con tutto il grande partito liberale, che sè dalla prova delle urne, non diminuito e che solo ebbe la virtù di attrarre nella propria orbita coloro, tra gli uomini dei partiti avanzati, che hanno più netta la visione e la coscienza dei reali ed impellenti bisogni del paese in omaggio alla eterna legge dell'evoluzione e del progresso.

Esclude che gli uomini appartenenti al partito liberale abbiano potuto vincolare la propria coscienza verso il partito clericale che altro non rappresenta che una sopravvivenza retriva, effetto di misoneismo. Il grande partito liberale non può aver nulla di comune con un partito che si serve della religione come di strumento politico.

Afferma, che il partito democratico liberale rappresenta tutt'ora la massima parte del paese e si augura infine che dalla rinovellata rappresentanza nazionale promani una luce spirituale che contribuisca efficacemente e quella severa educazione morale e politica di cui il paese tanto abbisogna e che è condizione essenziale per la saldezza delle nostre istituzioni.

L'on. Pantano per i radicali

L'on. PANTANO dichiara che il gruppo parlamentare radicale ha la coscienza di aver, pur conservando la propria fisonomia, efficacemente contribuito ad imprimere un indirizzo sempre più democratico all'azione del governo.

Questo indirizzo democratico è rispecchiato nelle dichiarazioni dell'on. Giolitti, dichiarazioni nelle quali l'oratore dichiara di consentire, plaudendo sopratutto al proposito manifestato di diffondere la colonizzazione interna e di spezzare il latifondo.

Il partito radicale non vuol assumersi la responsabilità di una modificazione nella presente situazione parlamentare, che potrebbe produrre l'avvento al potere delle forze conservatrici: darà quindi voto favorevole all'ordine del giorno del governo.

L'on. Colaianni per i repubblicani

L'on. COLAIANNI voterà contro il governo, in primo luogo perchè crede che l'azione da esso spiegata non giovi a quella educazione morale e politica, di cui è universalmente sentita la necessità, in secondo luogo, perchè non può approvare l'azione spiegata dal governo nei rapporti con una potenza nostra alleata, in riguardo ai nostri connazionali ad essa soggetti.

Lamenta vivamente che nel discorso della corona siasi potuto affermare che la Libia assicurerà ai nostri emigranti una risorsa, mentre questa non è che una pericolosa illusione.

Rilevando che l'on. Giolitti nel suo discorso abbia accennato al problema del mezzogiorno, osserva che non è prova di sincerità politica, porre innanzi questo grande problema quando evidentemente mancano i mezzi finanziari per poter dare ad esso adeguata soluzione. (*Approvazioni*).

Di nuovo la sospensione socialista

L'on. TURATI, per un richiamo al regolamento, ricorda che è stata presentata una proposta sospensiva. Osserva che ai termini del regolamento questa avrebbe dovuto essere svolta subito dopo la domanda, notando che non avrebbe più ragione di essere, quando avesse la precedenza dal voto politico sulle dichiarazioni del governo.

E' chiaro, che egli ed i suoi amici non potrebbero anche volendolo, votare la fiducia nel governo, mentre ancora si ignora dalla Camera la vera situazione finanziaria del paese: domanda quindi, che il voto sulla sospensiva abbia la precedenza su qualsiasi altra votazione.

Il PRESIDENTE ripete, che quando è stata presentata la proposta la discussione generale era già chiusa ed osserva che nessuno può contestare alla Camera il diritto di addivenire ad una soluzione diversa.

Quando dalla discussione generale si dovrà passare a quella degli emendamenti sarà quello il momento opportuno per svolgere la sospensiva e venire al voto sopra di essa.

Ripete ancora una volta che nell'interesse precipuo di quella che è oggi la minoranza e di quella che potrà essere la minoranza domani, non consentirà mai che con un voto di maggioranza si distruggano le guarentigie poste dal regolamento. (*Approvazioni*).

L'on. Foscari per i nazionalisti

L'on. FOSCARI lamenta che per la intemperanza di una parte della Camera non abbia potuto essere sufficientemente illustrato dall'on. FEDERZONI il pensiero del gruppo nazionalista.

Questo gruppo, che al disopra di ogni altra considerazione pone l'ideale di una patria forte e rispettata, voterà a favore del governo, sia perchè per bocca del ministro degli esteri ha dichiarato che l'era delle supine rassegnazioni deve essere finita per sempre per noi, sia perchè il presente governo ha avuto il vanto di elevare colla gloriosa spedizione di Libia la dignità ed il prestigio della nazione.

La votazione

L'on. PRESIDENTE indice la votazione sull'ordine del giorno puro e semplice, proposto dall'on. Carcano. ed accettato dal Governo. Su questo ordine del giorno, è stata chiesta la votazione nominale.

Avverte che per sorteggio la chiama comincierà dall'on. Cesare Nava.

L'on. VALENZANI, segretario fa la chiama.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione nominale sull'ordine del giorno puro e semplice proposto dall'on. Carcano.

Presenti 465.
Votanti 452.
Hanno risposto SI 362.
Hanno risposto NO 90.
Si sono astenuti 13.

La Camera approva l'ordine del giorno dell'on. Carcano.

Fra i favorevoli vi sono i deputati friulani on. ANCONA, CHIARADIA, DI CAPORIACCO, GIRARDINI, GORTANI, HIERSCHELL, MORPURGO, ROTA.

Tra i 90 no, oltre i socialisti di tutte le gradazioni e i repubblicani vi sono i democristiani CIRIANI e MIGLIOLI, i radicali MOSTI, FRADELETTO, ROSADI, GIRETTI, ABISSO, BARBERA, e i nazionalisti DI GIORGIO e SCIALOIA.

Gli astenuti sono gli on. AGNELLI, COLONNA, DI CESARO', FARANDA, FERA, GASPAROTTO, IMBRIACO, LAPEGNA, LARUSSA, LOPRESTI, MANEO, RAMPOLDI e SCALORI.

Tre nuovi appelli nominali imposti dai socialisti

Il PRESIDENTE avverte che dovrà ora procedersi alla votazione sull'ordine del giorno dell'on. Lucci.

L'on. LUCCI dichiara di mantenere la sua proposta di votazione nominale. L'on. Giolitti ha già dichiarato che studierà gli argomenti che formano oggetto dell'ordine del giorno dell'on. Lucci, ma non può accettarlo per il modo come è motivato e come è stato svolto.

Prega quindi la Camera di respingerlo.

Il PRESIDENTE indice la votazione sull'ordine del giorno dell'on. Lucci sul quale è stata chiesta la votazione nominale dallo stesso on. Lucci e da altri.

Avverte che per sorteggio la votazione si inizierà dall'on. Bettoni.

L'on. VALENZANO, segretario fa la chiama.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione.

Presenti 368. Votanti 366. Hanno risposto SI 65. Hanno risposto NO 301.

Il PRESIDENTE avverte che sono state presentate altre due domande di votazione nominale e che non toglierà la seduta, fino a che, non si saranno votati tutti gli ordini del giorno che sono stati mantenuti.

Domani poi si passerà alla discussione degli emendamenti.

L'assemblea comprenda il dovere che essa ha di non ritardare una manifestazione di omaggio al capo dello Stato.

Indice la votazione nominale sull'ordine del giorno dell'on. Modigliani. L'on. Giolitti prega la Camera di respingerlo.

Il risultato della votazione nominale è il seguente:

Votanti 353. SI 54. NO 399 Astenuti 5. La Camera non approva lordine del giorno dell'on. Modigliani.

Il PRESIDENTE avverte che, non essendo presente l'on. Giretti, il suo ordine del giorno si intende ritirato. Anche l'on. Calda ha ritirato il suo ordine del giorno.

Viene la volta dell'ordine del giorno dell'on. Merloni e di altri deputati.

L'on. Giolitti dichiara nuovamente che il governo ha il dovere di prendere a cuore le condizioni morali e materiali dei lavoratori della terra, ma poichè l'on. Merloni ha dato al suo ordine del giorno un significato di sfiducia, dichiara di non poterlo accettare. Naturalmente la reiezione di quest'ordine del giorno non toglie nulla alle dichiarazioni del governo ed agli impegni assunti. (*Approvazioni*).

L'on. MERLONI mantiene l'ordine del giorno che non è approvato.

Viene infine l'ordine del giorno dell'on. Caroti.

L'on. GIOLITTI conferma che il problema dell'emigrazione forma oggetto di tutte le cure del governo, siccome quello che involge non solo un grave interesse del paese ma una vera questione di dignità nazionale.

Ma poichè l'on. Caroti dà al suo ordine del giorno un significato di sfiducia, dichiara che non può accettarlo. L'on. Caroti mantiene il suo ordine del giorno. Non è approvato.

Il PRESIDENTE avverte che l'on. Casalini, il quale aveva presentato la proposta di sospensiva, ha dichiarato di ritirarla; così domani si inizierà senz'altro la discussione degli emendamenti.

L'on. GIOLITI propone che appena esaurita la discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona, sia iscritta nell'ordine del giorno a esposizione finanziaria e rimane così stabilito.

Sulla posizione morale dell'on. (!) Todeschini

L'on. FOSCARI chiede al governo che risponda in via di urgenza ad una interrogazione la quale riguarda un grave caso di incompatibilità morale di un deputato.

L'on. FALCIONI dichiara di non poter rispondere subito, mancandogli gli elementi di fatto, necessari; trattandosi di argomenti delicati, chiede quindi che l'interrogazione segua il suo turno.

L'on. TODESCHINI protesta vivacemente contro l'accusa lanciata da un giornalista che viene raccolta nell'interrogazione di cui si tratta. Invita coloro che hanno sottoscritto quell'interrogazione a ripetere fuori di qui le accuse assumendone le responsabilità, per modo che egli possa tradurli dinanzi ai tribunali. (*Scambio di apostrofi tra l'on. Todeschini e l'on Foscari*).

La seduta termina alle 20.

I socialisti per l'ostruzionismo ad oltranza

ROMA, 18. — Il gruppo parlamentare socialista ufficiale nella sua riunione tenuta questa notte per decidere l'atteggiamento da tenersi nei presenti lavori parlamentari, dopo una animatissima discussione ha deliberato di intensificare la tattica ostruzionista nella discussione dei progetti di legge presentati dal ministro del pubblico tesoro per la proroga dei poteri finanziari al governo per le spese riguardanti la Libia.

I compensi spettanti all'Italia nel Dodecanneso

Le probabili richieste dell'Italia

PARIGI, 18. — L'Echo de Paris *scrive: Dai colloqui diplomatici svoltisi ieri a Parigi sembra che l'Austria e l'Italia non rifiuteranno di prolungare di un mese il termine accordato alle truppe greche per sgombrare l'Epiro. Inoltre l'Italia non formulerebbe riserve, contando di ottenere vantaggi in cambio dello sgombero del Dodecanneso. Essa domanderebbe alla Turchia che la gendarmeria sia diretta da ufficiali italiani e che le autorità locali sieno assistite da consiglieri italiani. In Asia Minore l'Italia reclamerebbe il possesso di una concessione nel porto di Adalia e il prolungamento della ferrovia.*

L'Echo de Paris *scrive che l'ultima parte di questo programma è inaccettabile a causa degli interessi inglesi che esistono nel Boudour.*

Il giornale afferma che il governo inglese non ha ancora ricevuto risposta dalla Triplice alleanza circa la sua proposta. Si ritiene tuttavia che la Germania eserciterà una influenza moderatrice sui suoi alleati. Potrebbe essere nondimeno, che la Triplice si pronunci per l'attribuzione di Mitilene alla Turchia e di Chio alla Grecia.

Anche il Temps *contrappone alle dichiarazioni dell'on. Di San Giuliano alcune voci raccolte dai suoi corrispondenti a Roma e a Costantinopoli, secondo cui l'Italia vorrebbe sgombrarle dalle truppe e mandarvi consiglieri e gendarmi e secondo cui l'Italia avrebbe promesso alla Turchia di fare restituire dalla Grecia Chio e Mitilene e domanda che si chiariscano le cose come ne fornisce occasione la proposta britannica.*

Il trattato di Losanna non è ancora compiuto

VIENNA, 17. — Secondo la *Neue Freie Presse* il governo a.-u. è entrato in trattative col gabinetto di Roma circa la proposta del ministro inglese degli esteri sir Edward Grey nella questione delle isole per stabilire un procedere concorde delle due potenze.

Nei circoli diplomatici viennesi si crede che il gabinetto di Vienna sia favorevole alla proposta, inoltre che l'Italia non veda in questo nessuna punta ostile contro di essa, infine che questa questione possa essere risolta se non in tempo brevissimo, però in modo favorevole. Il governo italiano non ha ancora espressa la sua opinione a proposito della proposta inglese. A Roma però si fa osservare che non si può ancora affatto parlare di un adempimento del trattato di Losanna, giacchè nella Cirenaica si trovano ancora un centinaio di ufficiali turchi. Le operazioni militari hanno subito ora, bensì un'interruzione perchè si tenta di avviare trattative con i senussi, ma se queste trattative naufragassero, allora le operazioni militari sarebbero riprese con tutta energia. Quindi, finchè ufficiali e soldati turchi combattono nelle file dei nemici delle truppe italiane, non si può parlare di un adempimento delle condizioni del trattato di Losanna.

Vivaci accenni di sospetto nella stampa francese

Il *Gaulois* dopo avere notato che la Triplice Alleanza manifestata ormai la sua attività nel Mediterraneo e dopo avere spiegato la gravità della questione della missione tedesca a Costantinopoli, conclude:

«Il problema delle isole offre un aspetto meno allarmante per ora, ma non è meno spinoso. L'Inghilterra lo ha senza dubbio risolto nel modo più razionale e più abile. La Francia e la Russia hanno già dato la loro adesione a questa soluzione. La Triplice Alleanza ha riservato la sua adesione e si assicura che l'Italia non si accontenterebbe di dare l'autonomia alle isole del Dodecaneso, ma che manifesterebbe l'intenzione di partecipare a organizzare la gendarmeria e l'amministrazione in ogni isola. Essa conserverebbe così piede sull'Arcipelago ciò che faciliterebbe più tardi un'annessione alla quale essa non rinunzia. Se tali pretese sono confermate, è da ritenere che susciteranno serie discussioni».

E l'*Action* scrive:

«Il marchese di San Giuliano non ha potuto dispensarsi dal dire qualche parola sulle isole dell'Egeo. Ha affermato che l'Italia si atteneva ai termini del trattato di Ouchy. Secondo lui, le grandi Potenze debbono affermare il principio di rinunzia territoriale, già ammesso dall'Italia. Questo dovere che esclude unicamente le ipotesi di una annessione propriamente detta, non è in contraddizione colle «ouvertures» che fanno attualmente gli ambasciatori italiani presso i vari governi europei circa il mantenimento eventuale nelle isole, dopo lo sgombero del Dodecaneso, delle truppe, di consiglieri italiani e d'una gendarmeria italiana. Sembra che il discorso dell'on. Di San Giuliano dia la chiave dell'enigma. Alla nota inglese l'Italia sembra volere rispondere: Noi sgombreremo il Dodecaneso, ma lasciando in ogni isola un Kitchener e qualche centinaio di gendarmi. L'Inghilterra, appoggiata da tutta la Triplice Intesa, non durerà fatica però ad avere ragione del machiavellismo un po' ingenuo».

La Triplice non ha ancora risposto

LONDRA, 18. — Non è esatta la notizia data da alcuni giornali, che il governo italiano rispose già alla proposta inglese, relativa ai confini dell'Albania e alle isole dellEgeo.

BERLINO, 18. — Si conferma che tra le potenze della triplice alleanza, è incorso uno scambio di idee sulla risposta da dare alla proposta inglese, concernente l'Albania e le isole Egee.

Una sentinella uccide una donna e ferisce un uomo e un bambino

REGGIO CALABRIA, 18. — Stamane verso le 5.30 il soldato del 20.o fanteria, Sapiente Calogero della classe 1892, che fu anche in Libia, trovavasi di sentinella, presso il locale delle carceri giudiziali. Avendo sentito passare lungo la strada rasentante il carcere 4 persone, tentanti di comunicare coi detenuti, impose loro di arrestarsi.

I quattro sconosciuti invece proseguirono il loro cammino e, giunti presso la sentinella, le rivolsero delle ingiurie, lanciandole contro dei sassi. La sentinella, dopo compiuti tutti i doveri prescritti dal regolamento, esplodeva quattro colpi a mitraglia, di cui il primo in aria, gli altri tre colpi ferirono due persone, di cui una gravemente e ne uccisero la terza.

Risulta che i detenuti stessi deposero in favore della sentinella. La persona uccisa è certa Angiola di Agostino da Mammola di 75 anni. Gli altri due feriti sono Stefano Labella da Reggio Calabria di 36 anni e Nicodemo Picco, residente a Reggio di 12 anni.

Sul posto trovasi il procuratore del Re, il giudice istruttore, il soldato Sapiente è a disposizioni dell'autorità giudiziaria.

Cronaca Provinciale

Da COSEANO
Un'ultima parola sul servizio postale

Ci scrivono, 18, (n.):

Nel mentre la Società Veneta non dà ascolto alle giuste richieste di San Daniele e degli altri Comuni lungo la linea tranviaria per una modificazione all'attuale scomodo orario e non dà neppure riscontro delle lettere inviate dalla nostra amministrazione con le quali non si chiedeva che l'istituzione d'un scalo merci alla fermata di Coseano e la concessione dei biglietti di andata e ritorno, facendo presente che il Comune si sarebbe assoggettato alle spese relative, la onorevole Direzione delle Poste fa dall'altra parte le orecchie da mercante, non accogliendo le domande di queste popolazioni per un servizio più regolare e sollecito nella distribuzione della corrispondenza, con l'istituzione di un secondo portalettere, perchè lo ripetiamo, è impossibile che una sola persona possa disimpegnare con puntualità l'ufficio, e rimanda alle calende greche il principio dei lavori per l'impianto dell'ufficio telegrafico.

Altro malcontento regna da noi circa il servizio postale. Le lettere impostate la mattina a Coseano e che arrivano a Udine col tram delle 12.30 — se dirette lungo la linea Pontebba-Bologna — partono soltanto col treno delle 17.22, mentre se l'on. Direzione ordinasse all'Ufficio Postale di Coseano l'istituzione di un dispaccio in partenza diretto all'Ambulante Pontebba-Bologna, questo dovrebbe partire comodamente col treno accellerato n. 1519 che lascia Udin per Venezia alle 13.10.

Questo poi — come il telegrafo — non è un sacrificio per l'on. Direzione delle Poste e sarebbe bene che appagasse il desiderio di questi comunisti e osiamo sperare in una sollecita soddisfazione.

Da RESIUTTA
Nessuna offesa ai resiuttani

Ci scrivono, 18, (n.):

Siamo lieti di poter constatare, come da comunicato inserito su codesto giornale del 17 corrente che tanto il signor Pietro Franz che il sig. avv. Nais Giuseppe in occasione della loro gita a Resia non ebbero a pronunciare frasi nè a tenere discorsi che implicassero vere e proprie offese al Comune ed alla popolazione di Resiutta.

Tutto quanto fu da noi pubblicato nella corrispondenza inviata a codesto giornale ci risultava da voci propalate in esercizi pubblici di Resia e di Resiutta e non era affatto parto della nostra fantasia nè tanto meno di livori personali od occasionati dal recente dibattito in merito al trasloco degli uffici mandamentali.

Inoltre ci fu impossibile ogni controllo sulla veridicità di tali dicerie che non hanno valore, sopratutto perchè per la fretta d'impostare la corrispondenza non ci rimase il tempo di appurare la verità di quanto ci era stato riferito.

Da CIVIDALE
Sussidio alla mostra agricola industriale

Ci scrivono, 18 (n.):

Veniamo informati che il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, in seguito alle calorose istanze dell'illustre nostro deputato, on bar. Elio Morpurgo, ha consentito a portare a lire 500 l'ausilio di lire 300 promesso per la parte riguardante l'agricoltura e ci piace di notare in questa occasione ancora una volta l'instancabile, multiforme e benefica attività dell'eminente Uomo che il nostro collegio ha l'invidiato vanto di avere quale rappresentante in seno al Parlamento.

Ferita accidentale - Beneficenza

Ci scrivono, 18, (n.):

Ieri un operaio lavorante alle dipendenze dell'Impresa della Filanda, si ferì accidentalmente alla faccia, per la caduta di un ferro, riportando lesione giudicata guaribile in un mese.

*** La signora Benvenuta Lazzaroni-Sandrini per onorare la memoria del congiunto Sandrini Innocenzo, ha offerto alla Congregazione di Carità lire 15.

E la signora Angeli Angelina ved. di Bernardis nel primo anniversario della morte del cognato De Grandi Giovanni, ha offerto lire cinque.

Da MADRISIO di Fagagna
Festa commemorativa

Ci scrivono, 18, (n.):

Domenica 21 corr., alle 14 Madrisio di Fagagna commemorerà colla inaugurazione di una lapide, il suo prode Igino Melchior, caduto ad Ettangi.

Forte, gagliardo, mentre l'avvenire gli sorrideva radioso, lo rapirono alla famiglia dolente, le inconscie barbariche insidie.

Egli morì come muoiono i valorosi: col grido di battaglia nella gola.

Superiori autorità civili e militari interverranno a rendere al soldato quegli onori, che si convengono a tutti coloro i quali, noncuranti di qualunque sacrificio, si consacrano per il bene supremo, per la grandezza della Patria.

Da PALMANOVA
Consiglio della S. O.

Ci scrivono, 18, (n.):

Ieri sera si riunì il Consiglio della Società Operaia per trattare un ampio ordine del giorno.

Dopo l'approvazione dei verbali delle precedenti sedute venne approvato ad unanimità il conto trimestrale terzo con un civanzo di lire 358,09; furono ammessi 4 nuovi soci ed oltre ad argomenti di minore importanza venne confermata la nomina del Segretario della Scuola d'arte per l'anno 1913-14 nella persona del signor Zuliani rag. Edoardo.

Infine il Presidente signor G. Zanolini fece varie comunicazioni riguardanti la scuola d'arte, si rilevò come l'andamento della stessa sia soddisfacente e tale da promettere un ottimo risultato.

Da TOLMEZZO
Trasloco d'un funzionario - Trasporto di una salma

Ci scrivono, 18, (n.):

Ieri sera a tarda ora è giunta la notizia che il signor Casiello dottor cav. Raffaele delegato di Pubblica Sicurezza presso questa R. Sotto Prefettura fu traslocato alla Delegazione distaccata di Grazzanise in Provincia di Caserta per dove partirà fra giorni e sarà rimpiazzato dal delegato signor Lanfre dottor Italo che viene da Civitavecchia.

Il dottor Casiello nei 20 mesi che fu tra noi si dimostrò sempre equanime, con tutti attivo e zelante nelle sue delicate e svariate mansioni, per cui la cittadinanza e l'Ufficio perdono in lui un onesto, bravo cittadino e provetto funzionario.

L'accompagnano i voti sinceri di una brillante carriera.

*** Espletate le laboriose, lunghe e difficili pratiche da parte dei signori Rossi dottor cav. Giovanni e Cipriotti Giovanni rispettivamente zio e fratello del suicida Alberto Cipriotti, stamane la salma di costui venne trasportata dal cimitero su apposito carro ferroviario che venne rimorchiato dal treno in partenza da questo scalo per la stazione Carnia alle ore 9 e minuti.

Accompagnano il feretro i prefati signori percorrendo la linea Udine-Cormons-Trieste, arriverà a Pola dove avranno luogo solenni funerali e dignitosa sepoltura. Alla desolata famiglia Cipriotti ed al distinto dottor Rossi rinnoviamo le più sentite condoglianze.

Da MANIAGO
Infortunio sul lavoro - Schiamazzatore arrestato

Ci scrivono, 18 (n.):

Dichiara Carlo di Giuseppe, operaio nello stabilimento coltellerie Riunite Mar e Comp., nel maneggiare una cinghia da trapano in movimento si produsse una contusione al dorso della mano destra, che il Medico cav. Sina dichiarò guaribile in circa dieci giorni.

*** Massaro Giuseppe fu Giovanni di anni 66 si prende spesso il divertimento di girare per le vie cantando ad alta voce, e trascinandosi dietro uno sciame di monelli che lo eccitano per prolungare il divertimento.

Più volte richiamato al fine di far cessare il poco edificante spettacolo, ha sempre fatto il sordo, seguitando imperturbato nella sua missione di romper le scatole al prossimo.

Ieri sera invitato dalla Guardia De Zan a smettere lo schiamazzo, ed a recarsi a casa, rispose con cattive parole per cui venne tradotto in Caserma dei Carabinieri, ove passò la notte. Questa mattina venne rilasciato con raccomandazione di non ripetere la solita storia, ormai divenuta troppo lunga, e ciò ad evitare più rigorose misure a suo riguardo.

Da PORDENONE
Il processo di Cordenons - Consiglio comunale - Le affissioni municipalizzate

Ci scrivono, 18, (n.):

In seguito ad insistente richiesta del collegio di difesa costituito dagli avvocati Levi e Pisenti il Tribunale ha rinviato a tempo indeterminato la discussione del processo della Cassa Rurale di Cordenons. Come avevamo già pubblicato il processo era già stato rinviato al 29 corrente. Non è improbabile che il processo si tenga in altra sede andando in vigore col prossimo anno il nuovo codice di procedura.

*** Sabato 27 corrente avrà luogo una seduta del consiglio comunale.

*** Con il prossimo anno va in vigore il servizio municipale delle pubbliche affissioni.

Da S. VITO al Tagliamento
Incendio - Al nuovo Cine

Ci scrivono 18, (n.):

Oggi verso le due e mezza pomeridiane si sentì improvvisamente la campana a storno.

Era scoppiato un'incendio nella vicina frazione di Prodolone. Accorserò tosto i pompieri con le pompe e numerosa gente.

Il fuoco che era scoppiato in una stalla di proprietà di certo Fistori venne presto domato. I danni finanziari si riducono a poca cosa, ed erano coperti d'assicurazione; nessun danno alle persone ed agli animali.

*** Domenica 21 corrente avranno luogo tre rappresentazioni della films Verdiana, Giuseppe Verdi nella vita e nella Gloria.

Siamo certi che il pubblico accorrerà in buon numero allo spettacolo.

Da GEMONA
Il nostro vice segretario a Monselice - Gli alpini restano

Ci scrivono, 18, (n.):

L'egregio signor Silvestrini, vicesegretario del nostro unicipio è stato nominato ragioniere al Municipio di Monselice.

Mentre esterniamo il dispiacere per la prossima partenza del bravo impiegato, presentiamo al signor Silvestrini le più sentite congratulazioni per l'importante nomina conseguita.

*** Ormai pareva accertato che gli alpini, da poco qui residenti, avessero avuto, tra giorni a lasciarci, causa questioni economiche col Comune. Invece ora, appianate tali questioni, si è assicurati, e con vivo piacere di tutta la cittadinanza, che i bravi soldati si fermeranno a Gemona. Molto bene.

Cronaca dello Sport
Vicenza contro Udine

Domenica 21 corrente alle ore 14.30 al nostro campo dei giuochi avremo la prima gara II girone del campionato italiano di prima categoria.

Ospite della nostra associazione del calcio sarà la fortissima equipè bianco-rossa dell'Associazione del calcio di Vicenza.

Il Vicenza è alla testa della classifica generale del Girone Orientale; già campione Veneto Emiliano dell'anno 1912-13.

L'equipè vicentina sarà a Udine nella seguente formazione:

Rosa, Donà, Vallesella, Tonini G., Ghiselli, Ciscato, Veronese, Tonini A., Perin, Balbi, Sacchi.

L' A. C. Udine giuocherà con:

Paglianti, Lunazzi, Zambotto, Micheletto, Paroni, Plateo, Boggio, Pasta, Dal Dan, Roman, Botti.

IL CAMBIO

ROMA, 18. — Il cambio per domani è 100,34.

CRONACA GIUDIZIARIA
Corte d'Assise
Due spioni alla sbarra

UDIENZA DEL 18 DICEMBRE 1913

Presidente: cav. Silvagni — P. M.: cav. nob. Farlatti — Cancelliere: Febeo.

Accusati:

Ventin Giovanni di Giovanni di anni 33, sergente capoposto della gendarmeria austriaca a Cervignano, e Zigaina Teobaldo fu Eusebio di anni 54, falegname, nato a Gonars, domiciliato a Muscoli di Cervignano, sono accusati:

del delitto continuato di tentata rivelazione di segreti militari concernenti la sicurezza dello Stato.

Il Ventin è difeso dall'avv. Bertacioli, e Zigaina dall'avv. Zagato.

Alle ore 10 cominciarono le operazioni per la formazione della Giuria e alle 11 circa si procede alla lettura della sentenza di rinvio e dell'atto di accusa.

Un po' di storia dello spionaggio

L'inizio delle operazioni comincia al 1910.

Appena incominciate le opere di difesa militare lungo le linee del Tagliamento ed in prossimità del confine orientale il Ventin, già capoposto a Cervignano cercò di far conoscenza con persone che per la professione loro fossero in grado di fornirgli i piani, i disegni, le indicazioni che egli desiderava.

Coadiutore valido nella bisogna gli fu subito lo Zigaina il quale essendosi trasferito a Muscoli di Cervignano aveva naturalmente fatto conoscenza con il sergente, e lo poteva aiutare, grazie alle relazioni che egli, friulano d'origine, manteneva in Friuli. E lo Zigaina, per meglio servire ai danni della sua patria, batteva i paesi di Latisana e Codroipo in qualità di venditore di seme-bachi.

Di questo lavoro fino a tutto il 1910 non si hanno traccie, fino al gennaio del 1911, quando egli scrive una lettera al signor Enea Muschietti, capo staz. a Fossalta di Portog. (egli conosceva il Muschietti per essere stato questi già capo stazione a Torre di Zuino), nella qual lettera gli dice che un signore austriaco gli aveva chiesto se conoscesse persona pratica di lavori ferroviari onde affidargli una importante commissione.

Il Muschietti, stimolato dalla curiosità, finse di aderire, ma ben presto si accorse trattarsi di affari di spionaggio e allora avvertì il tenente dei carabinieri.

Questi, per venir a capo di qualche cosa consigliò il Muschietti, a tenersi in relazione con lo Zigaina.

Si venne così a sapere che quel tal signore austriaco altro non era che il Ventin, il quale aveva fatto assegnamento sul Muschietti per entrare in possesso dell'orario ferroviario in tempo di guerra, documento militare relativo alla mobilitazione e come tale eminentemente segreto.

Pur di avere questo orario per soli due giorni, il Ventin offriva lire 1000.

Voleva anche notizia circa i trasporti militari, il numero, la destinazione, il calibro dei cannoni e delle mitragliatrici e tante altre cose.

Lo Zigaina mette in relazione il Ventin con certo Antonio Scagnetto, assistente ai lavori della polveriera, presso Casarsa della Delizia, e che, quale assistente presso l'Impresa Rizzani, aveva prestato l'opera sua nel tracciamento dei forti di Rivolto e di Beano sotto gli ordini del capitano del Genio Giuseppe Bornans. Lo Zigaino, conosciute con un pretesto le sue generalità, gli disse che un suo amico gli avrebbe scritto una lettera, senza accennargli su quale argomento.

E difatti ben presto lo Scagnetto ricevette una lettera firmata «Sincerità» in cui gli si parlava di un affare assai rimunerativo.

Egli comunicò la cosa al capitano Bornans il quale, come già il tenente al Muschietti, lo consigliò di tenersi in relazione.

Si seppe in tal modo che «Sincerità» altri non era che il Ventin il quale invitò lo Scagnetto a Strassoldo, ove, manifestandoglisi nella sua qualità, gli faceva la proposta di presentargli piani e disegni dei forti costruiti nei dintorni di Codroipo e le relative fotografie.

Gli proponeva poi, essendo solito lo Scagnetto a viaggiare col capitano Bornans, di scambiare a questi con rotoli di disegni falsi i rotoli di disegni buoni.

Seguì tra i due un attivo scambio di lettere; dopo un nuovo convegno a Strassoldo e uno a Gorizia, il 25 aprile 1911 lo Scagnetto si recava a Gorizia ove veniva anch'egli presentato al primo tenente.

Questo signor ufficiale, dopo aver chiesto allo Scagnetto notizie sull'armamento dei forti di Ragogna dei quali esibiva disegni e schizzi, lo invitava a procurargli uno schrapnell per conoscere se il tiro oltrepassava gli 8000 metri; gli commetteva quindi fotografie, consegnandogli le relative lastre e promettevagli lauti compensi affermando che altro informatore percepiva lire 5000 annue; infine egli fissava altro convegno per il 2 maggio in cui sarebbe arrivato da Vienna un capitano del genio. E il 2 maggio a Scagnetto tornò a Gorizia con fotografie innocue prese con il capitano Bornans.

Lo attendeva alla stazione il Ventin. In compenso delle fotografie ebbe trecento corone, che egli appena tornato consegnò al capitano dei carabinieri signor Schiavetti.

Il Ventin si mise poi in relazione con tale Ermenegildo Coceancigh, messaggero postale da Pinzano a Casarsa, ma nativo da Albana.

Questa volta il Ventin prese lo pseudonimo di Giovanni Vettori di Cervignano.

Il Coceancigh insospettitosi alle prime offerte avvertì il tenente dei carabinieri di san Vito, il quale informò i superiori di Udine.

Il Capitano Schiavetti capì che il Vettori, il quale voleva i piani del forte di Pinzano questa volta, non poteva essere che il Ventin, e organizzò le cose in modo che condussero all'arresto.

L'interrogatorio dell'accusato

Presidente, a Ventin. Dite dunque quello che sapete.

Ventin. Essendo ancora in servizio dell'Austria e legato dal segreto d'ufficio, non potrò dir tutto quello che sarebbe necessario alla mia difesa. Desidererei di essere interrogato a porte chiuse.

Per ora proseguiamo.

Acc. Appartengo a famiglia di buone condizioni. Feci i tre anni di servizio militare. Finito questo per obbedire a mio padre entrai nella gendarmeria.

Nell'esercito avevo raggiunto il grado di caporal maggiore; fui perciò subito accettato e presto promosso.

Nel 1910 venni a Cervignano. I miei superiori volendo aver notizie sulle fortificazioni al confine italiano decisero di servirsi di me perchè conoscevo la lingua italiana, essendo pochissimi i gendarmi che conoscono questa lingua.

Ebbi ordine di far venire a Strassoldo Antonio Scagnetto che mi era stato indicato ed al quale dovevo consegnare delle lettere.

Poi mi venne comandato di far venire lo Scagnetto a Cormons da una persona, ed io non poteva oppormi.

Non posso produrre qui gli ordini scritti; altri ordini mi erano partecipati a voce.

Ebbi poi ordine di abboccarmi col Muschietti, chiedendogli informazioni sui trasporti militari.

Il primo colloquio lo ebbi a Monfalcone ed un secondo a Gorizia.

Io non posso dire tutto a mia discolpa, ho dovuto eseguire gli ordini e naturalmente in servizio dell'Austria.

Quando cominciai a occuparmi delle informazioni, mi mancavano due anni per finire il servizio nella gendarmeria, ed io allora non potevo assolutamente rifiutarmi ad obbedire agli ordini superiori; e se avessi abbandonato il servizio anticipatamente non avrei potuto più aiutare la mia famiglia.

Ricevetti poi l'ordine di recarmi in Albana e chiedere di certo Ermenegildo Coceancig. Mandai però altra persona da lui invitandolo a venire da me. Mi rispose che non poteva allontanarsi e che venissi io da lui.

Io gli scrissi di nuovo e finalmente andai in Albana. Ci trovavammo in un'osteria mi abbracciò e mi baciò.

Questa sua espansione mi mise un po in sospetto. Mi offrì delle carte, ch'io non voleva prendere ma poi in seguito alla sua insistenza le presi.

Uscimmo dall'osteria e vidi in distanza i carabinieri; essi si avvicinarono, mi chiesero chi fossi e dove me ne andava.

Io tentai di fuggire, essendo poco distante dal confine, ma fui raggiunto dei carabinieri e arrestato.

Nega assolutamente d'aver opposto resistenza, come è detto nell'atto di accusa. Chiese solamente che non gli mettessero le manette, ed essendogli stato risposto dai carabinieri che essi seguivano il regolamento, non fece più parola.

L'udienza antimeridiana si chiuse a mezzogiorno.

(Udienza pomeridiana)

Si comincia alle 14.20.

Presidente a Bentin: Voi non eravate semplicemente un agente passivo, non facevate soltanto la trasmissione di comunicazioni, ma sapevate di ciò che si trattava, sebbene non siate stato voi colui che stabiliva quali dovevano essere le informazioni che interessavano lo stato maggiore austriaco.

Acc., insiste che per difendersi deve dire delle cose, che se venissero riportate dalla stampa, potrebbero recargli grave danno al suo ritorno in Austria. Chiede di essere udito a porte chiuse.

Avv. Bertacioli chiede che si continui a porte chiuse.

Farlatti P. M. Per ora procediamo a porte aperte. Se l'accusato poi insisterà per fare delle rivelazioni speciali a propria difesa, vedremo se sarà il caso di interrogarlo a porte chiuse.

Bertacioli propone che l'interrogatorio dell'acusato prosegua a porte chiuse, e si riprenda il seguito del processo a porte aperte.

Il presidente pronuncia ordinanza che ammette che l'accusato venga escusso a porte chiuse.

Il pubblico numeroso sgombra.

L'interrogatorio a porte chiuse dura circa mezz'ora.

Ripresa l'udienza vengono lette dai giurati le lettere scritte dall'accusato al Coceancing. In queste lettere il Ventin si firmava: aff. cugino Vittori Giorgio.

A domanda del presidente Ventin risponde che i suoi superiori gli ordinarono di andare in Albana credendo che questo paese fosse in Austria! Non sapeva poi che doveva ricevere in consegna carte compromettenti.

Era andato ad Albana per chiedere al Cociancig se volesse dire qualche cosa, ed invitarlo a venire a Gorizia.

Il presidente gli chiede se conosce Antonio Valussi segretario di Prepotto?

Acc. Nossignor.

Pres. Almeno saprete che a questo segretario era stata scritta una lettera, nella quale lo si invitava a dare certe informazioni, e poi venire a Cormons.

Acc. Io ho avuto l'ordine di recarmi a Cormons a chiedere a quel signore se fosse disposto a dare informazioni. Mi rispose che accettava l'incarico, ma voleva ordini più precisi.

L'accusato gli rispose che per avere informazioni andasse a Gorizia.

Vengono mostrate ai giurati alcune lettere firmate *Giorgio Vannutelli* (un pseudonimo del Ventin).

Acc. dice che non conosceva il contenuto di queste lettere.

Pres. Come? se erano firmate colle iniziali del vostro nome (G. V.)?

Pres. Si ricorda di aver scritto una lettera a un'operaio, a certo Valentinis?

Acc. Non ricordo.

Pres. Come conobbe Muschietti?

Acc. Ho stabilito, un abboccamento.

Pres. Non lo avrebbe conosciuto col mezzo di Zigaina?

Acc. No, mai me ne parlò.

Pres. Com'è l'affare dell'orario?

Acc. Non c'entra Zigaina. Muschietti voleva un alfabeto speciale; lo mandai dal mio superiore.

Con Muschietti ebbi parecchi abboccamenti.

So che portò delle fotografie a Gorizia.

Era stabilito di pagarle bene, ma i miei superiori essendosi accorti che quelle fotografie avevano poca importanza, stabilirono di pagarle poco.

L'interrogatorio di Zigaina

Pres. Voi Zigaina sareste stato quello che avrebbe indicato le persone additate al Bentin; andavate a vendere seme bachi?

Acc. Comincia a raccontare che fece il viaggiatore per vari generi.

«Un giorno un *sior*, el comandante de quel là (accennando al Ventin) me ga domandà se conossevo qualche capo stazion; ghe go indicà il Muschietti, che conossevo da prima».

Lo stesso *sior*, lo pregò a procurargli a Udine un orario militare, che avrebbe trovato da qualunque libraio.

Pres. Come conosceste Scagnetto?

Acc. Girando per vendere i pomidoro, presso Biauzzo conobbe Scagnetto.

Il Bentin gli aveva detto che *il suo comandante* voleva entrare in relazione con qualche persona per certe informazioni.

Appena conosciuto il Scagnetto gli disse se voleva andare a Cormons, a dare delle informazioni a un signore. Lo Scagnetto accettò, ma voleva essere pagato.

Pres. Osserva all'accusato che dopo l'arresto del Bentin non si sarebbe più fatto vedere a Palmanova e in altri paesi, dove prima si recava spesso.

Acc. Non è vero; anche dopo l'arresto ho continuato a visitare tutti quei paesi, nei quali aveva molti affari.

Il *P. M*. Gli sembra strano che il comandante della gendarmeria di Gorizia andasse dall'accusato (come questi afferma) a ordinare mobili!

Acc. Il comandante sta a Gorizia, ma viene spesso a Muscoli per i propri affari.

P. M. E' strano che venisse proprio per voi! Voi giravate per i nostri paesi per fare affari in seme bachi, pomidoro ed altro; potreste indicarmi qualche paese dove vendeste i pomidoro?...

Acc. Ma.. i contadini non li volevano!

Avv. Bertacioli. Lo Zigeina non avrebbe dato informazioni anche ai carabinieri di Palmanova?

Pres. Dagli atti non risulta, ma non vi è niente di impossibile.

(Segue la lettura dell'interrogatorio scritto di Zigaina).

L'udienza viene rimandata alle 10 di stamane.

CRONACA CITTADINA

Sorveglianza e manutenzione dei cimiteri comunali

Il vice Prefetto cav. Nicoletti ha emanato la seguente circolare:

Ai signori Sindaci della Provincia di Udine e per notizia ai signori Sottoprefetti.

«Credo opportuno richiamare l'attenzione delle Amministrazioni comunali sovra un adempimento che, praticato come per legge, porterebbe non ispregevole sollievo alle finanze. Ho infatti notato come non sia raro il caso di Comuni che credono di dover ricorrere alla costruzione od anche solo all'ampliamento del cimitero con spesa che potrebbe risparmiarsi e rivolgersi a vantaggio di più urgenti ed importanti servizi sanitari. Basterebbe che le amministrazioni comunali ottemperassero sempre alle norme stabilite nel regolamento speciale di Polizia mortuaria, approvato con R. decreto 20 luglio 1892, ed alle disposizioni di cui al Capo III (art. 195 198) del testo unico leggi sanitarie 1 agosto 1907.

L'articolo 195 della legge citata determina che il cimitero non deve essere abbandonato all'arbitrio e responsabilità di becchini o sagrestani che sovente fanno riprovevole mercimonio della sacra terra dei morti, ma deve essere posto sotto la sorveglianza dell'Autorità Sanitaria; e l'art. 88 del Regolamento di polizia mortuaria prescrive che la polizia dei cimiteri spetta esclusivamente al Sindaco.

Un cimitero importa sempre notevole spesa e deve durare una serie abbastanza lunga di decenni, ma il normale e duraturo funzionamento dipende essenzialmente dall'ottemperanza delle seguenti disposizioni del citato regolamento di polizia mortuaria, e cioè:

1. Dalla rigorosa applicazione del piano regolatore dell'aerea destinata alle inumazioni comuni (art. 55) e dalla integrità e intangibilità di tale area.

2. Dalla buona tenuta dei registri mortuari (art. 50) da parte dell'Ufficio dello Stato Civile (Segretario comunale) e da parte del custode del cimitero.

3. Dalla regolare esecuzione da parte del custode del cimitero (art. 79) delle esumazioni ordinarie, cioè della cosidetta rotazione decennale dei cadaveri e relativo trasporto delle ossa nell'ossario (art. 133) che non dovrebbe essere collocato sotto altre costruzioni come chiesa, camera mortuaria, sala per autopsie, onde evitare che possibili esalazioni inquinino gli ambienti sovrastanti.

Il piano regolatore ed il censimento della terra dei morti non viene solo invocato da sensi di pietà verso i trapassati, ma è necessario per rispondere ad eventuali esigenze della Polizia giudiziaria e per facilitare la ricerca di resti mortali in caso di esumazioni straordinarie; ma sovratutto servirà al custode del cimitero (art. 79) per disciplinare il turno delle esumazioni ordinarie decennali.

Nei registri mortuari figureranno quindi: nome, cognome, paternità, età, patria del sepolto; l'anno ed il giorno del seppellimento; il numero del cippo corrispondente (art. 50).

Infatti l'articolo 57 determina che ogni sepoltura nell'area dei seppellimenti comuni sarà controdistinta da un cippo portante un numero progressivo e l'indicazione dell'anno del seppellimento.

L'inumazione dei cadaveri cioè il seppellimento nel terreno dei medesimi per abbandonarli a processi di putrefazione e di ossidazione verrà disciplinata seguendo i posti delle fosse designate nel piano regolatore e procedendo in modo alternato secondo prescrivono gli articoli 55-56 del citato regolamento di Polizia mortuaria. Nei campi comuni verranno inumati tutti quei cadaveri per i quali non siavi disposto per una sepoltura privata.

Il Comune potrà concedere in via temporanea o perpetua, e sempre nei limiti dello spazio e senza nuocere all'integrità dei campi per le sepolture comuni, in seguito a regolare domanda, posti per sepolcri individuali o di famiglia. Scaduto il tempo delle concessioni temporanee si avrà cura di procedere alle necessarie esumazioni. Ricordo però che non potrò mai permettere che nell'area assegnata ai pubblici seppellimenti ed all'ossario si rilascino dai Comuni concessioni per sepolture private o per tombe a tumulazione, perchè questo abuso renderebbe tali campi insufficienti ai bisogni della mortalità decennale della popolazione, ne verrebbe alterato anche il piano regolatore, e si produrrebbero inconvenienti d'ordine sanitario accennati in principio della presente.

Rammento pure l'opportunità di determinare la zona di rispetto cimiteriale prescritta per un doveroso riguardo all'igiene ed all'abitato. Determinata tale zona occorrerà indicarne i limiti (art. 96 testo unico leggi sanitarie) con segnali apaprenti onde eliminare ogni possibile scusante di ignoranza nei casi di trasgressione al disposto della legge.

E' noto alla S. V. che per l'articolo 35 delle istruzioni ministeriali sulla igiene del suolo e della'bitato (20 giugno 1896) deve essere richiesto all'Autorità Comunale il consenso per costruzioni nuove, ricostruzioni, ecc., nell'ambito del territorio del Comune. Prima quindi di rilasciare tale con-

senso a fabbricare la S. V. si vorrà assicurare che la costruzione non venga edificata entro il prescritto raggio dell'area di rispetto cimiteriale; nè mancherà di provvedere a norma di legge contro i contravventori.

Nutro fiducia che tutti gli inconvenienti verificati anche recentemente in molti cimiteri verranno eliminati e la sistemazione dei cimiteri stessi procederà rapida e benefica.

Società operaia generale di M. S. e I.

Lunedì 22 corrente alle ore 20.30 presso l'ufficio di questa società avrà luogo una adunanza della Direzione col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni in merito alla «Casa del Popolo.
2. Costituzione del Comitato di propaganda.

Martedì 22 corrente alle ore 20.30 si riunirà il Consiglio Sociale.

Ecco l'ordine del giorno:

1. Conto del mese di novembre.
2. Comunicazioni in merito al nuovo ordinamento della scuola d'arti e mestieri.
3. Consuntivo gita.
4. Preventivo 1914.
5. Comunicazioni.

Seduta privata

6. Domanda di assistenza speciale ad un socio.
7. Dimissioni dal consiglio di un socio.
8. Applicazione dell'articolo 42 ad un socio.
9. Soci nuovi.

Accademia di Udine

Stasera alel ore 20.30 l'Accademia terrà una pubblica adunanza per occuparsi del seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni e commemorazioni (del presidente L. Fracassetti). — 2. L'opera medica di Fabio Celotti (del s. o. prof. dott. P. Penato). — 3. Tacito Zambelli (del dottor Sellan). — 4. Dino Mantovani (del s. c. avv. Eugenio Linussa). — 5. Abate Luigi Narducci (del s. c. prof. A. Battistella). — 6. Nomina di soci.

Si prega di non mancare.

Società di M. S. fra gli agenti di commercio, indust.

Stassera alle ore 20.30 nei locali della Società di M. S., in Via Grazzano n. 6, avrà luogo l'assemblea generale per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni; 2. Preventivo 1914.

Il concerto di Fonola alla Società dell'Unione

Dinanzi ad un pubblico eletto in cui predominava il gentil sesso, fu eseguito ieri sera, nella elegante e sontuosa sala della Società dell'Unione, l'annunciato concerto di «Fonola».

Veramente la parola «concerto» non ci sembra molto propria, ma poichè così era detto sul programma usiamola pure anche noi.

Furono eseguiti parecchi pezzi dei maggiori autori e l'uditorio potè apprezzare la straordinaria precisione ed il colore dell'esecuzione. Dato l'utilità del regolatore dell'apparecchio, si provava effettivamente l'illusione di udire un pianista di grande valore, anzi sembrava proprio di sentire i pianisti dei quali la «Fonola, riproduceva matematicamente l'interpretazione originale. Non occorre dire che tutti i pezzi furono applauditi. Ma gli applausi, a chi erano diretti?

Questa sera la «Fonola» si farà sentire al Circolo Famigliare.

Circolo familiare

Questa sera alle ore 21 ha luogo un concerto di Fonola dato dal concertista signor Lamps.

Ecco il programma:

1. Rossini — Guglielmo Tell. Ouverture 4 m. — Secondo l'esecuzione di Mi vi Zadora e J. Szulc.
2. Chopin — Ballata in Sol minore Op. 23 — Ferruccio Busoni - Notturno Ou. 37 No. 2 — Joseph Sliwinski.
3. Mendelssohn - Bartholdy — Romanza senza parole Op. 62 N. 6 — S. Liebling — Romanza senza parole. Op. 19 n. 1 — M. v. Pauer.
4. Grieg. — Alla primavera Op. 43 N. 6 — Avani - Carreras — Farfalla Op. 43 N. 1 — Alfred Grunfeld.
5. Moszkowsky — Moment musical, Op. 7 N. 2. — * * *
6. — Wagner - Liszt — Tristano e Jsotta. Morte d'amore d'Jsotta — Harold Bauer.
7. Liszt — Rapsodia Ungherese N. 12 — A. Reisenauer.
8. Strauss, Johann — Sangue Viennese, Valzer. — Componista.

X concerto della "Verdi,,

Per la sera del 30 corr. la Società G. Verdi ci prepara un altro grande godimento artistico: un concerto d'un fortissimo pianista, il Dott. Bruno Veneziani e quello d'una ormai celebre violinista, la signorina Wanda Segrè. E' un concerto doppio questo, poichè è l'uno e l'altro dei concertisti avrebbero potuto bastare per il programma d'un'interessante serata: ma la «Verdi» fa le cose senz'economia, pur di accontentare i suoi quasi quattrocento soci e d'allargarne sempre più la schiera.

Sappiamo che il Veneziani ha conquistato più volte il pubblico triestino e che ha dato eccellente prova di straordinaria padronanza del suo istrumento, che suona come poch'altri. La signorina Segrè poi è reduce da una tournèe trionfale nelle principali città d'Europa e dell'America. E' una delle poche predilette allieve del grande Isaye, e ciò basti.

Noi plaudiamo una volta di più alle iniziative brillanti di questa Società, che squote così di frequente l'apatia artistica friulana.

La vecchia guardia per la Sucai

I Seniores della Sucai che compongono la «Vecchia Guardia» dell'Istituzione Gogliardica, per dimostrare il riconoscente affetto e il vivo ricordo che ad essa li lega, anche se lontani e dispersi, e la calda simpatia con cui seguono il rapido cammino della nuove falangi degli studenti alpinisti, offrono alla Sucai una coppa da disputarsi ogni anno fra le rappresentanze delle diverse Università in una grande marcia nazionale di ski allo scopo di favorire la tendenza manifestatasi in questi ultimi tempi fra i Sucaini verso un più largo uso, durante le escursioni invernali, dello ski, fonte di vive sensazioni, scuola di sereni ardimenti.

Mercato del III giovedì

Entrati buoi 114, venduti paia 14 da lire 1080 a lire 1450. — Entrate vacche 468 vendute 112 da lire 218 a lire 600. — Entrati vitelli 291 venduti 142 da lire 50 a lire 360. — Entrati cavalli 145 venduti 35 da lire 250 a 600. — Entrati muli 6 venduti 2 da lire 200 a 460 — Entrati asini 18 venduti 6 da lire 60 a 115.

Due paia buoi venduti a peso morto da lire 180 a lire 185 al quintale.

Un paio buoi venduti a peso vivo a lire 80 al quintale.

Beneficenza

Nella circostanza della morte del sig. Mario Pettoello il locale Monte di Pietà ha ricevuto le seguenti offerte: Giovanni Missio lire 1 — Famiglia Rubbazzer lire 2.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
Spettacolo di varietà

Anche ieri sera il programma di varietà eseguito al teatro Minerva ottenne vivo successo.

Alcuni numeri specialmente suscitarono l'entusiasmo del pubblico.

Questa sera rappresentazione con nuovi debutti.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Nuovo programma per questa sera soltanto:

«Sposiamoci» — Graziosa commedia brillante in due atti.

«Il Bandito». — Azione drammatica in due atti.

«Gontran cerca suo padre». — Scena comicissima.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.

Domani verrà rappresentato il dramma sensazionale in tre atti «Fra uomini e belve».

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'importanza delle vittorie nel Fezzan

RenzoLarco telegrafa al *Corriere della Sera*:

TRIPOLI, 18. — *Cominciano ad arrivare radiotelegrammi dalla colonna Miani, i quali comunicano che i nemici di ieri fanno atto di sottomissione e chiedono di offrirci i loro servigi. Non si tratta delle solite voci che seguono immancabilmente ogni operazione di carattere militare come quelle che tendono ad annunciare che la regione è pacificata. Questa volta abbiamo avuto un vero e fortissimo combattimento nei fatti d'arme del giorno 10 e del giorno 13. Abbiamo combattuto nella sola proficua maniera come si deve combattere in Africa con quel nucleo di forze che è strettamente necessario senza alcuna impacciante sovrabbondanza. Abbiamo colpito giusto con fermezza e con meravigliosa rapidità e ora dunque non facciamo che raccogliere i frutti immediati del nostro sapiente lavoro. Sono frutti reali, tangibili, duraturi, non vane parole opportunistiche.*

L'azione del colonnello Miani, dopo le riserve imposte dalle incertezze del primo momento, acquista vigore e valore e si viene presentando nella sua interezza per il contraccolpo che va producendo in tutta la regione conquistata. Bisogna ripetere che noi oggi con la colonna Miani conquistiamo una immensa nuova regione, la quale è precisamente come una terza colonia. E' una regione lontana e ricchissima, dove pochi europei si erano finora spinti; e vi andiamo con tutto un corpo militare, con una carovana numerosa e fornita di materiali preziosi, vi andiamo con una rapidità che non può non sorprendere chi ha una conoscenza anche approssimativa della carte geografica.

Il commento della "Vita,, al voto

ROMA, 19. — La *Vita* osserva che il voto di ieri colla Camera quantunque preveduto non è meno impressionante. Rare volte si ebbero alla Camera ugual numero di votanti e rare volte un ministero ebbe una maggioranza così schiacciante.

Riguardo al gruppo radicale, osserva che i pochi astenuti, alvoto di ieri, dichiararono però di non separarmi dal gruppo.

La *Vita* ricorda al governo l'obbligo, che gli deriva dal voto di ieri, l'obbligo cioè di insistere su una politica sempre più decisivamente democratica.

La convocazione del collegio politico di Milano IV

ROMA, 18. — Con regio decreto odierno è convocato il collegio elettorale politico di Milano IV, pel 25 gennaio 1914 e, occorendo una votazione di ballottaggio, pel 1 fabbraio 1914.

Il discorso dell'on. Di San Giuliano commentato all'estero
Calorose dichiarazioni dell'onor. Doumergue

PARIGI, 18. — Intervistato dall'*Excelsior* sul discorso dell'on. Di San Giuliano, il presidente del Consiglio francese e ministro degli esteri, Doumergue, ha dichiarato:

«Vi assicuro che le dichiarazioni del ministro italiano hanno provocato nel governo francese la più viva soddisfazione. Dicendo che i due governi di Roma e di Parigi sono ugualmente decisi a mantenere intatta la loro amicizia nell'avvenire e a fare tutto il possibile per conciliare gli interessi rispettivi dei due popoli, il ministro degli Esteri d'Italia ha espresso non solamente il suo pensiero, ma anche il nostro. I rapporti fra Roma e Parigi sono eccellenti, e io, per quanto mi riguarda, farò in modo che rimangano tali».

Lusinghiero indirizzo all'Italia della stampa francese

PARIGI, 18. — Il *Petit Parisien* commentando il discorso dell'on. Di San Giuliano scrive:

Il ministro degli Esteri dell'Italia parlò in termini molto cordiali sulla relazione fra l'Italia e Francia. Le parole che pronunciò in tale riguardo non possono che esserci gradite poichè debbono dissipare le dolorose imhpressioni lasciate dalle polemiche della stampa, del resto molto superficiali.

I nostri vicini e noi abbiamo troppo interesse a vivere in leale accordo, perchè momentanee irritazioni possano lasciare traccie profonde. Alla cordiale attitudine del gabinetto di Roma, deve rispondere da parte del governo della repubblica un'attitudine non meno amica, che è in sommo grado nella volontà di tutti i francesi. L'Italia è una grande potenza che prospera pel suo lavoro, dopo che essa si creò con grandi sforzi la sua indipendenza. Nessuno potrà avere l'idea di rifiutare il suo posto al sole nel Mediterraneo, dal momento che facendo valere i suoi diritti, essa rispetta quelli degli altri.

Il discorso di Di San Giuliano alla Delegazione austriaca

VIENNA, 17. — Alla Delegazione austriaca fu continuata oggi la discussione sul bilancio degli esteri.

Baernreither, dopo essersi occupato della necessità di disciplinare l'emigrazione, viene a parlare del discorsotenuto ieri dal ministro Di San Giuliano, e dice che quel discorso gli ha fatto l'impressione di essere molto assennato. Il marchese Di San Giuliano ha usato le stesse parole del conte Berchtold parlando nella parità della libertà e della sicurezza sull'Adriatico. Ma come si può definire esattamente dove stiano gl'interessi dell'Austria sull'Adriatico? L'Austria deve tutelare i suoi interessi economici ed altri in Albania, e in prima linea deve conservare il suo buon accordo con l'Italia nelle questioni riguardanti l'Albania. Il ministro italiano ha detto che l'Austria e l'Italia hanno, rispetto all'Albania, identici interessi vitali che esse devono tutelare in solido.

Se l'Italia agirà davvero secondo questo spirito, noi, con lo stesso spirito, ci mostreremo condiscendenti verso di essa, e quindi si creerà una atmosfera politica nella quale la questione albanese — in avvenire potrebbero anche sorgere questioni scabrose — potrà essere regolata in via amichevole.

La visita annunziata dal ministro italiano degli esteri potrà essere salutata con compiacenza da tutti coloro che ci tengono al mantenimento di rapporti leali fra la monarchia a. u., e l'Italia, perchè un franco e radicale scambio d'idee fra il marchese di San Giuliano e il conte Berchtold sarà in ogni caso molto necessaria e feconda. I due ministri dovrebbero prendere ad esempio lo scambio di idee avvenuto a suo tempo fra Bismarck e Andrassy, che fu fecondo ed ebbe un successo durevole, perchè ambidue quegli uomini di Stato si adoperarono a favore di reali interessi dei loro Stati.

L'impressione in Turchia

COSTANTINOPOLI, 18. — La *Turquie*, commentando il discorso dell'on. Di San Giuliano, rileva che le sfere dirigenti ottomane dovrebbero più che mai aver fiducia nell'amicizia italiana, perchè essa collegasi col mantenimento dello *statu quo* mediterraneo, che ha per l'Italia un'importanza vitale.

Il giornale *Turcho Peyand* in un articolo improntato a viva simpatia per l'Italia attribuisce una grande importanza alle dichiarazioni dell'on. Di San Giuliano e pone in rilievo, che la triplice alleanza è favorevole alla Turchia.

I confini meridionali dell'Albania definiti

FIRENZE, 18. — La commissione internazionale per la delimitazione dei confini tra l'Albania e la Grecia terminò i suoi lavori: essa accettò ad unanimità anche nei particolari, la linea proposta dall'Inghilterra, conforme alle vedute dell'Italia e dell'Austria-Ungheria.

Le finanze turche

BERLINO, 18. — Il *Berliner Tageblatt* scrive, che Diemal bey partirà alla fine della settimana per Costantinopoli per trattare con gli altri membri del gabinetto le questioni finanziarie attuali.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Granoturco bianco L. 10.75 a 11 — Granoturco giallo L. 10.50 a 12.70 — Gialloncino L. 13 — Cinquantino L. 9 a 9.50 — Fagioli (Q.le) L. 18 a lire 33.

PIAZZA VENERIO
(Quintale)

Pomi L. 11 a L. 35 — Castagne L. 11 a 14.50 — Patate L. 5 a 6.

VA A. ZANON
(Chilogramma)

Galline L. 1.65 a L. 1.70 — Capponi L. 1.65 a 1.70 — Oche morte L. 1.65 a 1.70 — Tacchini L. 1.35 a 1.10 — Dindie L. 1.65 a 1.70.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

Misfatti inutili

× ×

Romanzo di Paul De Barros

— Sta bene... e mi porterete la vostra risposta che spero, sarà favorevole.

— Posso del resto, continuò Simona — dirvi subito le mie idee su quella eredità.... Mio fratello non ha avuto fortuna finora nelle sue imprese e, siccome non ha sostanze di famiglia, così si trova spesso in imbarazzo per difficoltà finanziarie.

— Non è cosa che torni a disdoro — osservò Gastone.

— Ora poi — aggiunse Simona — Oliviero avrà una grossa spesa di più da sostenere: quella di far curare sua moglie... Io, quindi, intenderei di dar a lui personalmente un terzo dell'eredità della zia.... Me ne rimarrà sempre abbastanza, non è vero?

— Ma certamente vi approvò — rispose De Montescourt. — Fa così bene spandere la gioia attorno a se!.. Se avessi conosciuto prima le condizioni di vostro fratello, vi avrei dato subito questo suggerimento.... Voi mi avete prevenuto... Bravissima!

— Mi sarebbe difficile accettare questa generosità — obbietò Tremorel. — Avrei vergogna godere di una sostanza che mia moglie ha tentato appropriarsi con un delitto.

— Voi non siete responsabile di questo delitto — rispose De Montescourt. I vostri scrupoli sono dunque esagerati e sono convinto che, quando vi avrete riflettuto sopra, farete buona accoglienza alla proposta di vostra sorella... D'altronde, se la signora De Lovasy deve diventare baronessa De Montescourt, bisogna bene che si avvezzi a distribuire largamente il denaro... Altrimenti non potrebbe vivere in perfetta comunione di idee coll'orso, cui la madre predice che morrà sulla paglia.

Qualche settimana dopo questi eventi il signor Morizeau, avvocato in rue Turbigo, riceveva dallo zio, sig. Mouraille, notaio a Nimes, la lettera seguente:

«Mio caro nipote,

«Sono in grado quest'oggi di completare i documenti che ti ho fornito circa due mesi fa pel gran romanzo che forse un giorno scriverai.

«Ti rammenti ciò che ti ho comunicato allora? M'immagino che si.

«Le informazioni che ho raccolte in seguito mi permettono adesso di affermarti che la giovane signora, che io sospettavo avesse fatta sparire la cugina per ereditare sola dalla zia, ha precisamente tentato, senza riuscirvi però, di uccidere quella cugina.

«Costei, ora guarita, ha passato qualche giorno a Nimes ed io le ho consegnata regolarmente la sostanza che per testamento le apparteneva.

«Ciò che vi ha di curioso si è che, appena in possesso dei suoi tre milioni, ne ha subito regalato uno al fratello, cioè al marito della cara cugina che aveva voluto assassinarla.

«Bisogna aggiungere che, questa sciagurata essendo diventata pazza per l'atto delittuoso compiuto, il suo mantenimento costerà salato al marito.

«E poi bellissimo e consolante il fatto che quella tragica avventura andrà a finire in un matrimonio.

«Infatti, la giovane vedova, rimasta vittima del tentativo d'assassinio, era stata raccolta svenuta sulla strada ferrata da un giovane gentiluomo, originale e ricchissimo che porta uno dei più bei nomi dell'aristocrazia francese e possiede un castello nelle vicinanze ove era successo l'incidente.

«La giovane essendo bellissima, ha prodotto una forte impressione sul castellano, che ne ha chiesta ed ottenuta la mano.

«Egli è venuto pure a Nimes per occuparsi degli affari della fidanzata è simpaticissimo e nella discussione degli interessi ha dimostrato rettitudine quanto generosità.

«E' vero, bensì, che ha una decina di milioni e perciò può mostrarsi senza gran fatica disinteressato e ciò spiega, inoltre, come la giovane signora, facendo quel dono regale al fratello, non corra rischio di morire in miseria.

«Il suo futuro marito le ha riconosciuto in dote il doppio della somma da lei donata e, nel tempo stesso, ha fatto un presente di un milione alla bimba della fidanzata, che aveva date tante tribolazioni alla madre.

«Come vedi, noi giuochiamo coi milioni... non è un giuoco spiacevole basta averne qualcuno.

«A parte tutto ciò, come vanno gli affari e la salute?

«Sai che aspetto sempre un rigo che m'annunzi la vostra visita...

«Ah! stavo per dimenticare un particolare importante...

«Ogni buon romanzo, se non l'ignori, esige oltre gli eroi, anche i personaggi secondari che servono appunto ad imbrogliare la matassa.

«Questi elementi non mancano all'avventura, di cui ti ho informato.

«Ci troviamo, fra gli altri, un certo dottor V... di Parigi ed un giovanotto, scioperato e pien di debiti, che hanno avuta una brutta parte nella faccenda.

«Questi due furfanti non hanno ancora subito il castigo che meritavano; sono riusciti a fuggire; uno pare, è rifugiato a Londra l'altro nell'Argentina.

«Adesso non hai che da lasciar lavorare la sua immaginazione intorno a questo, bel tema e farai un capolavoro.

Al piacere di rivederti e cordiali saluti a tutti e due.

Tuo zio *Mouraile*»

Il signor Morizeau, terminata la lettera, rimase un istante meditabondo.

Quella iniziale V... gli dava da lambiccarsi il cervello.

«V... V... sarebbe Vernois? — si domandava. — Ho già udito tante o tante volte parlar male di lui... Che sia così?

Per sincerarsene telefonò al numero 10 di via Roquepine, sapendo che l'apparecchio era in portineria.

— Pronti! pronti!... Vorreste mettermi in comunicazione col dottor Vernois?

— Il dottor Vernois non è in casa.

— E' assente?

— E' scomparso da più di un mese... Una brutta storia pare... Nessuno sa dire che cosa ne sia stato...

— Grazie!

FINE

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.28; Londra [sterline] 25.40, Germania [marchi] 1.23 94 Austria [corone] 105.30 Pietroburgo [rubli] 26.64, Rumenia [lei] —.— New York [dollari] 5.21 Turchia [lire turche] 2 88.

Chiusura Borsa di Milano, 16

Rendita: Italiana 3 1/2 0/0 [illegible] 99 25, fine dicembre idem 99 40 [illegible] 3 1/2 0/0 98.20.

Azioni: Banca [illegible] 14 0, [illegible] ca Commer. Ital. 265 —, [illegible] 5.0 —, Ferrovie Medit. 1446. [illegible] Gen. It. 409.50 Società Veneta 124 5.

Assumi: Londra 15 17; Svizzera 0 21.

Chiusura Borsa di Genova, 16

Rendita: Italiana 3 1/2 0/0 [illegible] 99 25. id. id fine dicembre 99 32 [illegible] 3 1/2 0/0 —.—

Azioni: Banca d'Italia 1429 [illegible] Commer. Ital. 826.50 Credit [illegible] 549 — Ferrovie Merid. 534. —, id. [illegible] 265 50, Na. Gen [illegible] 409.50 Raff [illegible] [illegible] 313 75 [illegible] 517 Eridania 566 — Ansaldo [illegible] C 273.—

Chiusura Borsa di P[illegible] 17

Rendita: Francese 3 0/0 85 20 [illegible] 3 1/2 0/0 99 12. Cambio [illegible] 25 32 Consolidato inglese [illegible] 3 1/8 [illegible] Fer. [illegible] 265 — [illegible] Italia 99 1/4 [illegible] 5 10 [illegible] 42 5 [illegible] 01 64, [illegible] 1906 87.30 [illegible] 3 [illegible] Commerciale 832.—